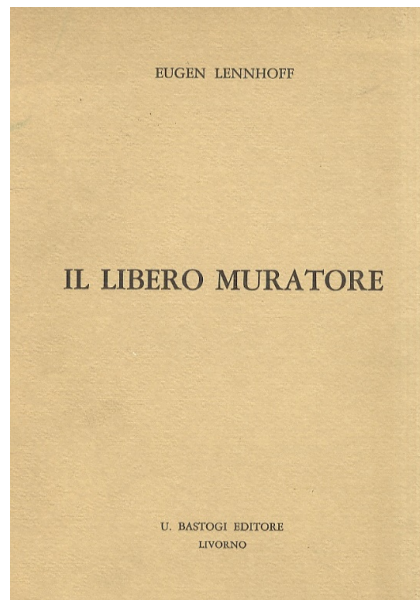


RECENSIONE DI DARIO CHIOLI A:

Eugen Lennhoff, Il Libero Muratore (Die Freimaurer, 1929), trad. Paolo Goldschmied, Appendice di aggiornamento di Giordano Gamberini, Pref. Lino Salvini e Giordano Gamberini, Bastogi, Livorno, 1972, pp. 396



Eugen Lennhoff (1891-1944) produsse opere fondamentali per lo studio della massoneria: nel 1929, questa, *Die Freimaurer [I Massoni]*¹, subito dopo *Politische Geheimbünde im Völkergeschehen [Le società segrete politiche negli affari internazionali]*² e infine, nel 1932, insieme a Oskar Posner, l'*Internationales Freimaurer-Lexikon [Lessico internazionale della Massoneria]* che sarà poi aggiornato nel 1992 da Dieter A. Binder³.

¹ Si trova l'originale qui: https://www.google.it/books/edition/Die_Freimaurer/Mp0jAQAAMAAJ.

² Ne esiste una traduzione francese, *Histoire des sociétés politiques secrètes au 19ème et au 20ème siècle* edita da Payot a Parigi nel 1934.

³ Se ne parla qui: https://www.freimaurer-wiki.de/index.php/Internationales_Freimaurer-Lexikon e qui: https://freimaurer-wiki.de/index.php/Lennhoff,_Posner,_Binder.

Die Freimaurer ce l'ho in italiano (seconda edizione) col titolo *Il libero muratore*, traduzione di Paolo Goldschmied, con gli aggiornamenti del 1966 di Giordano Gamberini e la prefazione del 1972 di Lino Salvini, e devo dire che leggerla mi è risultato molto arricchente.

Di Lennhoff, nato Loewy, figlio di un banchiere svizzero di origine ebraica, a Basilea, poco si parla, nonostante l'importanza delle sue opere. Entrato in massoneria nel 1920, nel 1933 annuncerà il suo abbandono "per ragioni professionali". Nel 1938, alla vigilia dell'invasione tedesca, fuggirà dall'Austria in Ungheria e poi tramite la Cecoslovacchia, in Inghilterra dove morirà nel 1944. Su di lui si può leggere quanto scrive Rudolf Rabe in *Eugen Lennhoff. Ein großer Freimaurer: Sein Lexikon bleibt unentbehrlich* [*Eugen Lennhoff. Un grande libero muratore: il suo Lessico rimane indispensabile*]⁴.

Il libero muratore a me è parso davvero eccellente, per ricchezza di informazioni, vastità di vedute, ragionevolezza. L'autore certo molto spesso omette dati che potrebbero mettere in cattiva luce certi personaggi, ma più che altro quando dà qualche informazione riassuntiva.

Per il resto, le sue considerazioni sull'origine, le diverse formulazioni e l'evoluzione nel tempo della massoneria sono rimarchevoli. Anche l'appendice di Gamberini riesce utile, integrando almeno in parte le informazioni più importanti per il periodo dal 1929 al 1966.

Sono totalmente assenti le fumisterie che danneggiano la credibilità di molte opere composte sulla massoneria da occultisti. Lennhoff è molto chiaro sul fatto che le leggende massoniche non hanno valore storico ma sono tardive, e non tace le molteplici difformità da un'obbedienza all'altra.

La più grande di tutte è forse quella che contrappone la Gran Loggia d'Inghilterra al Grande Oriente di Francia da quando questo abolì la menzione del "Grande Architetto dell'Universo" violando così uno dei principali *landmark*.

Ad ogni modo sono evidenti anche le molte discrepanze tra massoni tedeschi e francesi, e sembra evidente che la massoneria di Goethe e Lessing non ha molto in comune con quella di Garibaldi ma neppure con quella di Anderson. La massoneria americana poi fa tutto un discorso a sé, sia nel bene che nel male.

Il libro di Lennhoff tace quasi del tutto sulle degenerazioni mitopoietiche occultiste, e riporta della massoneria quel che gli pare coerente con l'alta considerazione che ne ha. Così facendo, intendiamoci, non mente affatto, ma cita tutte cose vere. Anche le considerazioni sui rapporti con la Chiesa cattolica sono tutto sommato ben svolte.

È chiaro che esistette ed esiste una massoneria ben integrata con lo Stato, là dove spesso il Gran Maestro è il monarca o un suo stretto congiunto; così in Gran Bretagna e nei paesi scandinavi. In questo caso si mantiene spesso una certa connotazione religiosa, perlopiù di impronta protestante, anche perché da un certo punto in poi ai cattolici fu inibito l'accesso.

Esiste d'altro canto una massoneria più politicizzata, in genere in senso anticlericale, quale quella francese e quelle dei paesi latini in generale; vi si risente maggiormente l'effetto della scomunica cattolica e delle infinite polemiche, spesso immensamente stupide.

Da un lato si accetta una forma di generico deismo o addirittura (nella massoneria francese) di agnosticismo o ateismo, conducendo una guerra senza fine per il predominio sociale e culturale sui cattolici,

⁴ https://freimaurer-wiki.de/index.php/Eugen_Lennhoff. Cfr. anche *Handbuch österreichischer Autorinnen und Autoren jüdischer Herkunft*, 2011, n. 6131, https://www.google.it/books/edition/Handbuch_%C3%B6sterreichischer_Autorinnen_un/QnrPXZ_eT44C

tra i quali sorgono d'altra parte interpretazioni complottiste esagerate che vedono nella massoneria (spesso associata con l'ebraismo) la radice di tutti i mali e di tutte le degenerazioni moderne.

Mentre i cattolici cadono in strani tranelli e burle, come quelle di Léo Taxil o del dr. Bataille o più tardi dei *Protocolli dei Savi di Sion*, non si perde da parte massonica occasione per svalutare il deposito tradizionale cattolico e impedire ogni influenza cattolica sullo Stato e le sue istituzioni.

Talvolta addirittura il contrasto degenera nella violenza e nella persecuzione (da tutt'e due le parti).

Esiste tuttavia quella terza forma di massoneria di cui poco parla il Lennhoff, che è quella ai "profani" forse più nota, quella occultista che parla di misteri ogni volta diversi e sempre più fantastici. Il Lennhoff, solido studioso tedesco, trascura queste bazzecole. Tratta per esempio Cagliostro da "truffatore" e ne parla solo *en passant*. Del resto l'atteggiamento suo al proposito è lo stesso di Goethe, di Caterina di Russia, di Casanova e di tanti altri che del Cagliostro furono contemporanei. Così facendo però trascura tutte le compagini massoniche o paramassoniche che con lui o personaggi simili ebbero a che fare, e soprattutto non entra nel vivo del problema odierno, che non è più tanto l'anticlericalismo dei massoni, ma la pretesa di tanti di loro di trasmettere nell'iniziazione una "forza spirituale" diversa da quella cristiana e ad essa sovraordinata, nonché la loro convinzione che la Libera Muratoria costituisca di per sé un'entità psichica o spirituale a se stante, che molti chiamano "egregoro", parallela o addirittura in conflitto col *Corpus mysticum* cattolico, in molti casi per essersi identificata o aver assimilato insegnamenti ermetici, rosicruciani, cabalistici, magici, neopagani, pseudotemplari.

Se così poi la maggioranza dei massoni sotto sotto non pensasse, non si vedrebbe perché non possano (perlomeno i "massoni regolari") accettare "massoni" di sesso femminile, dal momento che le logge massoniche non sono che l'evoluzione dei luoghi d'incontro dei professionisti dell'architettura, e come tali dovrebbero accogliere qualunque professionista del mestiere, quand'anche fosse donna, né tanto meno vedo perché lo stesso criterio non debba applicarsi ai "massoni accettati", ovvero alla totalità della massoneria di oggi.

Sembrano esserci dunque solo due ragioni per l'esclusione: una, l'attaccamento tutto inglese ai *club* di soli maschi, dove le donne vengono vissute come entità estranee e fonte di turbativa; l'altra, una più o meno conscia imitazione del sacramento dell'ordine cattolico, che è impartito solo ai maschi.

Ma è chiaro che unicamente in quest'ultimo caso la tradizione può creare seri scrupoli nell'adattare la composizione delle logge all'epoca presente, essendovi di mezzo la precisa scelta di Gesù di dodici apostoli tutti quanti maschi. Ne dedurrei pertanto che per la maggior parte dei massoni proprio di questo si tratta: di imitare la prassi sacerdotale cattolica, senza averne però la linea tradizionale.

Su questi aspetti mi diffonderò probabilmente di più in altra sede. Per il momento rilevo che anche a questo riguardo l'opera del Lennhoff (che all'iniziazione sembra dare più che altro un significato filosofico-morale, di egregori non parla e non dà alla massoneria mista alcuna *chance*) mi è risultata di grande utilità.

16/5/2024